

Di Demografia e Migrazioni

Nel corso del tempo

● Nati

1972 900.000

2017 464.000

□ Donne tra i 20 e i 45 anni

2000 10,5 milioni

2017 8,4 milioni

2040 7,2 milioni

△ Anagrafe

2002 57 milioni

2017 60,5 milioni

Grazie a 3,7 milioni di persone dall'estero

⊖ **Ma, -300.000 residenti negli ultimi tre anni**

L'oggi

Dall'inizio anni Settanta

↑ **longevità cresciuta di 10 anni**

Donne sopra gli 83 anni

⇒ **più numerose delle bambine di 1 anno**

1 anziano

⇔ **ogni 4 persone (potenzialmente) attive**

1,34 figli per donna

Età mediana di 46 anni

Al 2050

[Ipotizzando una riproduttività di 1,67 figli per donna!
e un flusso migratorio annuo di 100.000 persone!!!]

↪ Da ^{59,3} milioni a **55,1** milioni di abitanti

< 20 anni da **10,8** milioni a ^{9,7} milioni

20 ÷ 70 anni da **38,4** milioni a ^{29,6} milioni

> 70 anni da ^{10,1} milioni a **15,8** milioni

↻ 1 anziano ogni **2** persone (potenziali) attive

Età mediana a **51** anni

infelice? Decrescita

Certo che senza riequilibrio qualche conseguenza ci sarà.

Ad esempio:

- ridotto ricambio generazionale
- e meno produttività
- e meno innovazione (startup??)
- e controversie generazionali per doloroso riequilibrio conti economici
- e ridotto peso politico [Francia Italia: stessa popolazione nel 1994; nel 2050 Francia +30%]
- e la previdenza?

Demografica/zione

Immaginiamo un consenso generale e azioni lungimiranti quali:

**più donne al lavoro
minori costi crescita figli
ridotte asimmetrie di genere
autonomia giovanile anticipata**

E immaginiamo una trionfale media di **2 figli** (+50% rispetto ad oggi) per donna raggiunta nel 2050.

Ma solo allora gli effetti si farebbero sentire

Un nato in più oggi si traduce in un giovane in più nel mercato del lavoro intorno al 2040.

E nel frattempo?

[Liberamente tratto da M. Livi Bacci, *Meglio meno non è meglio*, in "Limes", n. 5 (2018), pp. 67-74]

